ARRIVA SUSAN

Susan Hayvard è arrivata ieri a Roma, proveniente da Los Angeles. L'attrice americana interpreterà in Italia un film di Mankiewicz, accanto a Rex Harrison e a Capucine. Nella foto Susan Hayvard all'aeroporto di Fiumicino subito dopo essere scesa dall'aereo

RIPRENDE IL FESTIVAL

Secondo tempo per la prosa a Venezia

Stasera in scena i «Kyogen» giapponesi

Dal nostro inviato

VENEZIA, 18.

Riprende domani il XXIV Festival internazionale della prosa, aperto il 19 agosto scorso con *La locandiera* di Goldoni nella messinscena di Franco Enriquez con Valeria Moriconi. Sono di scena, domani sera alla Fenice, gli attori della scuola Nomura di Tokio, i quali presentano uno spettacolo di «Kyogen», l'antichissimo genere teatrale coevo del «Noh», a carattere farsesco.

Martedì 21 il Théâtre de Bourgogne darà *Ivona, princesse de Bourgogne* di Witold Gombrowicz, noto romanziere e drammaturgo polacco esule dalla Polonia dal 1939 (ha vissuto a lungo in Argentina e ora sta in Francia). Si tratta di una prima rappresentazione assoluta di questo autore in Italia (di cui questo testo è anche pubblicato nella nostra lingua). Lo spettacolo del Theatre de Bourgogne ha avuto recentemente successo al Festival di Chalon sur Saone. Contrariamente a quanto si scrive il programma del festival veneziano non è dunque una prima rappresentazione assoluta in lingua francese quella che vedremo martedì: la stampa francese ne ha già scritto in modo abbastanza lusinghiero.

La compagnia Lope de Vega di Madrid darà il 23 e 24 il capolavoro di Fernando De Rojas *La Celestina*, regia di José Osuna. Il 26 e 27 al Teatro La Perla del Lido il Living Theatre mette in scena *Frankenstein*, una novità assoluta, con la regia dei due dirigenti l'ormai famoso complesso statunitense da tempo in Europa (ne sono note le vicissitudini italiane), Julian Beck e Judith Malina. Si tratta di uno spettacolo in cui gli eccezionali attori del Living riprendono la famosa storia del celebre personaggio immortalato anche dal cinema, Frankenstein (alle cui origini sta il romanzo di Marie Shelley uscito ai primi dell'Ottocento). Questo *Frankenstein* è indubbiamente uno dei maggiori richiami del festival — in cui giocano il fascino della compagnia del Living, la suggestione del personaggio nelle loro mani e anche tutto sommato una certa dose di moda.

Seguono tre spettacoli italiani: un autore del Seicento e due contemporanei. La compagnia di Palazzo Durini (Teatro studio) con la regia di Giovanni Poli presenta *La veneziana* di Giovan Battista Andreini, da non confondere ovviamente con *La veneziana* di anonimo del Cinquecento (ripresa quest'anno dallo Stabile bolognese). *La veneziana* dell'Andreini è del 1619 ed è un testo comicissimo con una infinita serie di casi, scambi di persona, beffe, invenzioni teatrali, scritto in un divertente dialetto veneziano rigoglioso di espressioni popolaresche, quindi reali [illegible] quasi appunto si trovano nella drammaturgia veneta [illegible] tra Cinque e Seicento dal grande Ruzante.

La compagnia del Teatro studio di Lo Stabile genovese porterà a Venezia *Scarabocchi* [illegible] *Plip Zip Frp Crep Fap Scrap Vap Mam Fip alle prese con la società contemporanea* di Carlo Quartucci e Giuliano Scabia. Siamo allo sperimentalismo puro di fattura [illegible] invece *Il giro d'Italia* di Luciano Codignola che verrà rappresentato da una compagnia di cui è prima attrice Edmonda Aldini Chiuderà il Festival il 5 e 6 ottobre la compagnia di Jean Marie Serreau con atti unici di Beckett (*Comedie*), Genet (*Les Bonnes*) e Ionesco (*Les tableaux*). Pensato come festival d'avanguardia nei mesi che hanno visto il lento maturarsi del cartellone (ritardato, come è noto, dalle solite remore finanziarie dovute al ritardo delle sovvenzioni governative) questo XXIV festival conserva e accentua il carattere eclettico e casuale degli altri e grosso modo ci sembra inferiore a quello dello scorso anno, ma qualche suo spettacolo ci può riservare delle sorprese.

a. l.

SEMPRE MEGLIO SPENCER TRACY

LOS ANGELES, 18.

Un portavoce del Saint John Hospital nel quale è ricoverato Spencer Tracy ha oggi dichiarato che le condizioni dell'attore, pur restando ancora gravi, registrano un progressivo miglioramento e ciò in conseguenza di una opportuna terapia che ha eliminato uno «squilibrio chimico» verificatosi nell'organismo. Quel lo che fa ben sperare ai sanitari è il fatto che Spencer Tracy ha dimostrato di avere una grande capacità di ripresa, sul che invece in un primo momento si erano avuti seri dubbi in quanto il paziente aveva sofferto in passato di attacchi di diabete.

Spencer Tracy, che ha sessantacinque anni, era stato operato il 1 settembre scorso alla prostata; martedì scorso le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate tanto da far temere per la sua vita.

Lirico Sperimentale

Spoleto: un'altra «ondata» di giovani cantanti

Nostro servizio

SPOLETO, 18.

[illegible] Chiappi, [illegible] Dalle Molle, [illegible] Bruno Ra[illegible] Renato Borgato, Gemma Marangoni, Caterina Cor[illegible] [illegible] Anna Motta, Nicoletta [illegible] Enrico Corelli o Renato Cioni, Rolando Panerai o Alberto Rinaldi. Celebri [illegible] cantanti che hanno preceduti sul palcoscenico del Teatro Nuovo di Spoleto [illegible] — La manifestazione ha raggiunto la diciannovesima edizione [illegible] del Teatro Lirico [illegible] i battenti con la quinta replica della pucciniana *Madame Butterfly*. Una stagione che ha offerto [illegible] numerosi appassionati in dallo scorso cinque settembre la rappresentazione di altre due opere celebri: *Il matrimonio segreto* di Cimarosa ed il *Faust* di Gounod, per un complesso di dieci spettacoli. Dieci spettacoli a quanto ci hanno detto tutti a teatro esaurito o quasi e coronati da lietissimo esito.

Il che vuol dire, ci sembra, che anche a Spoleto — in questo settembre così denso di manifestazioni musicali di ogni livello — si lavora seriamente per il futuro della nostra musica, permettendo ai più dotati tra i giovani cantanti lirici di esibirsi in pubblico — e per l'intero arco di uno spettacolo — fornendo così loro una insostituibile pedana di lancio e permettendo ai più dotati di conquistarsi la prima ma necessaria notorietà. Un merito, come si vede, non da poco, che va equamente diviso tra gli organizzatori della manifestazione spoletina e il Teatro dell'Opera di Roma cui i giovani artisti devono la possibilità di perfezionarsi per un intero anno scolastico. Ed un impegno che dà ogni anno i suoi frutti, come dimostrano non solo i nomi di tanti noti artisti lirici lanciati dallo *Sperimentale*, ma ciò che noi stessi abbiamo ascoltato ieri sera nel corso di una replica del *Faust* che ci ha permesso di giudicare positivamente quattro dei vincitori di questa diciannovesima edizione: Luigi Roni — un basso in possesso di eccezionali anche se ancora non educati mezzi vocali —, Renato Borgato — un baritono di sicuro avvenire —, Gemma Marangoni e Costantina Corfiati, due soprano in possesso di notevoli mezzi e di musicalissima natura. Quattro voci a cui non è difficile predire un certo avvenire sui palcoscenici dei nostri teatri lirici.

Quattro cantanti tali da giustificare da soli l'organizzazione dello *Sperimentale*. Ma gli «affezionati» di qui — che non sono pochi e che seguono la stagione con lo spirito dei vecchi e ahimè scomparsi «tifosi» del bel canto — ci hanno criticato e forse con ragione per non aver potuto seguire le altre recite della stagione che ci hanno detto hanno messo in mostra numerose ottime voci — i nomi li abbiamo citati tutti in principio — tra cui dicono ha fatto spicco Ilva Berte cui è stato affibbiato perfino — dopo un'applaudita esecuzione della *Madama Butterfly* — l'impegnativo soprannome di «nuova Antonietta Stella»: un'artista già trionfatrice in una vecchia stagione dello *Sperimentale*.

Ed anche questa — fatta di amore per la musica, di certezze ma ancor più di ambizioni e di speranze — è l'atmosfera di questa Spoleto settembrina e di questo *Sperimentale*. A noi cronisti di cose musicali non resta che prenderne atto con la speranza che tanti sacrifici e tanto impegno di organizzatori e cantanti non debbano andare perduti. Come ci resta l'obbligo di prendere atto e di riferire che alla decorosa rappresentazione del *Faust* cui abbiamo assistito hanno partecipato oltre ai giovani che abbiamo ricordato Franco Castellana, Giorgio Onesti e Vera Magrini, che hanno contribuito con bella baldanza al successo dello spettacolo insieme ad Ottavio Ziino, direttore d'orchestra, e a Carlo Piccinato, regista.

Gianfilippo de' Rossi

Rai TV

controcanale

La RFT alle urne

Ogni [illegible] la RFT [illegible] sul primo canale [illegible] [illegible] na con la [illegible] futura di [illegible] del pubblico [illegible] bastato uno ce ne sono stati [illegible] addirittura [illegible] Pippo Baudo [illegible] Ma in [illegible] Dell'andamento della serata parliamo altra parte ed [illegible] ci sarebbe ben poco da dire e questo preferiamo non dirlo.

Sul secondo canale Prima pagina ci ha offerto un servizio di Tito De Stefano sulle elezioni nella Repubblica federale tedesca, estremamente tempestivo dal momento che nella RFT gli elettori vanno alle urne proprio oggi. Nel complesso si è trattato di un servizio interessante, corretto, ricco di informazioni e attento anche a cogliere direttamente le voci dei contendenti (ottima iniziativa [illegible] sintesi del dibattito televisivo tra i rappresentanti dei vari partiti e l'antologia finale di frasi dei due protagonisti della campagna elettorale, Brandt ed Erhard). Qualche caduta di tono e di linguaggio si è avuta a proposito della Repubblica democratica tedesca e a volte, come sul problema della riunificazione, ci è parso di notare una certa tendenza al giustificazionismo delle posizioni della classe dirigente politica tedesca. Ma per gran parte il servizio è riuscito a mantenere un sufficiente equilibrio.

Particolarmente ricca la documentazione sul «miracolo» economico, il motivo dominante della campagna elettorale [illegible] dalle opinioni dei giornalisti stranieri intervistati (anche questa una eccellente iniziativa) sarebbe stato necessario però dire qualcosa anche [illegible] di questo [illegible] degli americani che lo ha reso possibile proprio perché esso non apparisse anche agli occhi dei telespettatori italiani un miracolo.

Esatto e ben delineato è stato anche il quadro complessivo dell'andamento della campagna elettorale, caratterizzato dall'assenza di un autentico dibattito politico e dalla rispondenza somigliante tra la propaganda democristiana e quella socialdemocratica. Dei problemi trascurati [illegible] dai due partiti si è occupato peraltro il servizio parlandoci della riunificazione, del riarmo, delle frontiere orientali, dei rapporti internazionali della RFT. Tuttavia questa parte più propriamente politica, anche se non priva di problematica, era soffusa da un eccessivo ottimismo [illegible] in relazione al problema delle radici della «democrazia» tedesca. In questo senso non si è dato il peso giusto alla soppressione del partito comunista e alle continue recrudescenze di nazionalismo che affiorano in questa «democrazia apolitica». Questo del nazionalismo tedesco che cova sotto la cenere è una sorta di ricatto che invece è venuto fuori da molte delle dichiarazioni dei vari leaders politici, dei giornalisti e dallo stesso commento. E non sappiamo quanto sia utile tentare di tranquillizzare gli italiani sulla situazione politica di un Paese che sembra parlare sempre tenendo nascosta dietro la schiena la minaccia di un «ritorno del passato».

g. c.

Ubaldo Lay e Grazia Maria Spina sono tra gli interpreti del romanzo sceneggiato «La donna di fiori», della serie del tenente Sheridan, che va in onda stasera alle ore 21 sul primo canale

«Incontri» del cinema

Con un film ceco «via» a Sorrento

Presentato il gustoso «Lemonade Joe»

Dal nostro inviato

SORRENTO, 18.

Hanno avuto inizio oggi in una deliziosa e fragrante Sorrento settembrina le manifestazioni culturali mondane connesse agli «Incontri internazionali del cinema», che sono ormai alla loro terza edizione. Come capita immancabilmente in simili casi all'ultimo momento, non essendo arrivata in tempo la «pizza» del film inglese *Ma che importa*, che avrebbe dovuto inaugurare le proiezioni, gli organizzatori hanno anticipato la visione del film ceco slovacco *Lemonade Joe* che è — come diremo più avanti — una gustosa ed argutissima satira dei miti di forza e di generosità degli americani. Altra novità è che il film *Un amore* di Gianni Vernuccio, tratto dal l'omonimo romanzo di Dino Buzzati, non sarà più presentato a Sorrento: al suo posto vedremo invece l'italiano *Slalom*. Non sappiamo i motivi di questa variazione di programma, ma certamente deve trattarsi di una decisione dei produttori, i quali sono ancora sospettosi e scettici nei riguardi di una manifestazione ancor poco qualificata sul piano mercantile come questa sorrentina. Il fatto è che se l'organizzazione degli «incontri» dal punto di vista logistico è impeccabile, non altrettanto può dirsi del carattere artistico e culturale degli «incontri» stessi, i quali mi pare non si atteggino ancora in modo chiaro, e quindi non riescono ancora ad inserirsi con un proprio significato nel calendario delle manifestazioni nazionali ed internazionali del genere. Inoltre la selezione dei film in programma è fatta, tranne la pace di qualcuno, da personaggi di scarsa qualifica ed autorità culturale, il che ovviamente mette in sospetto sia i produttori che gli autori dei nuovi film. Già l'anno scorso sottolineammo i limiti della manifestazione sorrentina, riferendoci appunto a questo elemento che è in fondo un aspetto piuttosto municipalistico e provinciale delle iniziative napoletane. I mezzi per rendere efficiente sotto ogni punto di vista questi «incontri» non mancano di certo, e lo dimostra la larghezza e la signorilità con le quali sono ospitati giornalisti, attori e produttori, perché allora non si è tentato di costituire una diversa commissione tecnico-consultiva per la selezione dei film? Si trattava innanzitutto di renderla più agile, riducendola a quattro cinque membri efficienti e autorevoli e poi di metterla in condizioni di imporsi agli interessi particolaristici dei produttori e alla sorda ostilità della censura.

Ma su questi argomenti avremo occasione di soffermarci nel corso di questi «incontri» che, come è noto, si concluderanno venerdì 24 settembre con la proiezione del film americano *Il colonnello von Ryan*, interpretato da Frank Sinatra con un gruppo di altri attori tra i quali la nostra graziosa Raffaella Carrà.

Lemonade Joe, il film cecoslovacco che ha inaugurato le proiezioni di questi «incontri», è diretto da Milos Kopecky e Oldrich Lipsky. Si tratta di una satira acutissima dello uomo eroico e pistolero americano e una parodia assai divertente del genere «western». Joe, l'eroe di questo racconto cinematografico, unisce alla precisione del tiro al coraggio, alla generosità e al sentimento, anzi al sentimentalismo, un solido spirito pratico. Egli infatti sconfigge da par suo una banda di ubriaconi e di pistoleros lestissimi di mano e li redime dal vizio dell'alcool non tanto per ricondurli sulla strada della virtù quanto per distrarli dal wisky e indirizzarli verso la degustazione di una bevanda miracolosa degna in tutto della «grandezza» americana, che è la coca loca, trasparentissima allusione alla ossessiva ed arida bevanda che ha assurto in ogni angolo del globo il significato della moda (per non dire altro) «protezione» USA.

Il film si svolge con un ritmo trascinante tra il balletto e la pantomima, rifacendosi a modelli caratteristici delle esperienze dell'avanguardia artistica e teatrale mitteleuropea. Infatti il primo nome che viene subito alla mente è Brecht, ma anche Claire per certe aperture fantastiche lievemente surreali. Si tratta insomma di un film che esprime un'alta civiltà cinematografica e una raffinatezza e la vita di linguaggio eccezionali. Joe sconfiggerà i nemici della legge e della morale in nome della bevanda nazionale che è il simbolo medesimo della giustizia («La coca loca — dirà ad un certo punto il generoso cavaliere del Texas — è la legge») e una volta riconosciuta l'autorità di quel celebre e disgustoso intruglio tutti diventano fratelli, abbracci generali, concludono infatti la divertentissima storia.

La serata inaugurale svoltasi come di consueto ogni anno nel bel cinema *Armida*, a pochi passi dalla piazza centrale di Sorrento, ha avuto come ospite d'onore la bruna e bella Rossana Schiaffino. Il ministro Corona, che l'anno scorso deluse una grossa delusione agli organizzatori disertando gli «Incontri», stavolta ha voluto presenziare alla cerimonia di apertura, rivolgendo al pubblico anche un breve discorso di circostanza.

Paolo Ricci

Margaret Lee vittima dello «scippo»

Margaret Lee sarà a Roma il 29 ottobre per interpretare insieme ad Enrico Maria Salerno e Paolo Ferrari il principal ruolo femminile del film *Lo scippo* che segna il debutto nella regia di Nando Cicero, assistente nel passato di Visconti e Rosi. Le riprese dovrebbero concludersi per l'attrice a metà novembre e a quell'epoca comincerà *Hotel Paradiso* accanto a Raf Vallone e Therry Thomas.

Margaret Lee, la quale ha recentemente terminato il film di Claude Chabrol *La tigre si profuma alla dinamite*, si trova in Marocco impegnata nelle riprese di *Marrakesch*.

Si è chiuso il XIII Festival di Napoli

TRA DODICI MESI LA VERA CONCLUSIONE

Ma la formula ha suscitato molte polemiche
Ugo Tognazzi e Romina Power ospiti d'onore

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 18.

E' [illegible] giunti alla conclusione. Anche la XIII edizione del Festival della canzone napoletana si chiude sul clamore delle voci scontente, che sono più numerose di quelle soddisfatte, sulle critiche, le polemiche, le rivalità. Come, dopo tutto, avviene in ogni Festival che si rispetti.

Le giurie delle prime due serate avevano laureato non quattordici, come era previsto, ma quindici canzoni, dato che si è verificato il caso veramente singolare di due composizioni qualificate ex aequo. In ogni caso la terza serata della manifestazione canora è stata più accettabile dal punto di vista dello spettacolo, nonostante ci fosse da eseguire un maggior numero di canzoni che non nelle prime due serate. Le quali, a dire il vero, si erano risolte in un autentico tour de force per cantanti, maestri e presentatori, che si inseguivano sul palco, unico ogni tre minuti e pochi secondi, senza riprender fiato, con la rapidità irreale e allucinante di scena da cinema muto. Necessità inderogabili dei tempi televisivi.

Pippo Baudo e Gaia Germani hanno presentato con buona disinvoltura il lungo spettacolo, caro alternato dagli interventi degli ospiti d'onore, ai quali è stato offerto un Pulcinella d'Oro. Primi a comparire, salutati da scroscianti applausi, sono stati Nino Taranto ed Ingrid Schoeller e successivamente Romina Power, figlia dello scomparso attore americano Tyron Power, e Ugo Tognazzi, che ha detto alcune gustose battute.

Le esecuzioni sono state trenta, due per ogni canzone finalista. L'ordine con il quale le canzoni sono state offerte al pubblico era stato sorteggiato in mattinata alla presenza dei cantanti (sorteggio concluso prudentemente senza recriminazioni e scoppi di rivalità) ed è risultato il seguente: 1) I' fre[illegible] (Mario Trevi, Maria Pa[illegible]); 2) Serenata all'acqua e mare (Tony Astarita, Aurelio Fierro); 3) S[illegible] (Mario [illegible], Mirna Doris); 4) T[illegible] maggio (Mario Merola, Achille Togliani); 5) Gelame (Nunzio Gallo, Isabella [illegible]); 6) D[illegible] (Doris, Sergio Bruni); 7) No[illegible] fine (Pina Lamara, Equipe 84); 8) Notte d'estate (Carlo Missaglia, Lucia Valeri); 9) Co[illegible] napulitano (Isabella Iannetti, [illegible] Abbate); 10) Suonno (N[illegible] Gallo, Anna Maria Maresca); 11) Veleno doce (Gino da Procida, Gloria Christian); 12) Uno ca te vo bene (Cenny, Nino Soprano); 13) Io cate voglio bene (Carmen Villani, Nunzio Creton); 14) Scordame (Roy Silver, Gloria Christian); 15) [illegible] (Tony Astarita, Sergio Bruni).

L'arrivo e il computo dei voti prende tempo. E già molto tardi e la proclamazione delle sette vincitrici si fa attendere.

I titoli che più ricorrono in sala e nei corridoi sono I' frennesia, Dicie giuramente, Guaglione, Serenata all'acqua e mare, Schiavo d'ammore. Si parla anche molto di Notte senza fine e Veleno doce. Ma il responso è ancora sconosciuto. Intanto la platea dà segni di stanchezza e gli ospiti d'onore hanno molto da fare per intrattenere il pubblico.

La selezione delle 7 canzoni in gara avviene mediante quattro giurie: una napoletana, composta di sessanta membri, le altre tre nominate rispettivamente in una città settentrionale, una dell'Italia centrale e una del Sud, ognuna formata di venti persone. Ora ci pare [illegible] la formula per la designazione delle canzoni vincitrici di [illegible] sapore mercantile [illegible] Altra la palma del trionfo: quella canzone tra le sette selezionate stasera della quale saranno vendute più dischi nel corso di un anno. Questa formula è oggetto di varie critiche. C'è chi ritiene per esempio che se un disco con una delle sette canzoni in gara capita ad avere sul retro un motivo già affermato sarà venduto in maggior quantità non tutto per merito del motivo in gara. Altri fa notare la possibilità che una canzone bocciata dalla giuria possa far vendere più dischi di una ammessa, senza che succeda niente.

Un episodio divertente si è verificato durante le prove. Si notava una certa animazione nel gruppo di Aurelio Fierro. Poi lo stesso cantante ha annunciato che la sua canzone Vule se ne fuiva è cacciata dalla porta rientrata dalla finestra. Infatti egli ne aveva cambiato i versi in chiave sportiva così: «Vule se ne turnare ca Sivori segna e Cane po ri punnesse ci fa na doppietta e gol». Ed aveva ottenuto di farla trasmettere col ponte radio a Torino stesso dalle 11 alle 1.

Su cantanti e su cantanti ci siamo in genere già soffermati abbastanza nei giorni scorsi. Ora il giudizio spetta agli acquirenti compratori di dischi. Questi ultimi [illegible] possono vedere in vetrina ben confezionati con la foto a color del cantante in copertina nella loro custodia di cellofan. Interamente sicuro per le case discografiche.

F. De Arcangelis

Gloria Christian

Deciso dal sindaco

Tutti licenziati allo Stabile di Trieste

Manovre del triangolo DC-PSI-PSDI

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 18.

La situazione del Teatro Stabile locale si è ulteriormente aggravata per un provvedimento del presidente dell'Ente e sindaco di Trieste, dott. Franzil, coperto nella sua manovra dalle segreterie del centro-sinistra. Mentre la maggior parte dei teatri italiani ha già provveduto a formare le compagnie e a varare il cartellone, a tutto il personale e alla direzione artistica dello Stabile triestino, compreso il dott. Sergio D'Osmo, sono state recapitate ieri le lettere di licenziamento con decorrenza immediata firmate appunto dal dottor Franzil. In serata ad opera della segreteria provinciale della DC è stato emesso un lungo comunicato che informa come nella giornata precedente si fosse pervenuti tra DC, PSI e PSDI alla definizione di un orientamento comune in ordine alla riorganizzazione e alla ripresa dell'attività dello Stabile di prosa.

Questi i fatti: si tratta in sostanza dell'ultimo episodio di una lunga crisi che il Teatro di prosa a Trieste si trascina da anni, conseguente anzitutto agli scarsi finanziamenti del governo e degli Enti locali e alla mancanza di una sede, perché quella esistente è stata abbattuta con la promessa di un'altra più confortevole, che però non è mai venuta. Per questo motivo le recite di alcune stagioni si sono effettuate nell'angusto «auditorium» della Questura di Trieste. Ma alla base delle precarie condizioni di vita del Teatro vi sono soprattutto le continue interferenze politiche nella vita dell'Ente da parte della DC. La crisi si rivelò in tutta la sua portata anche mesi or sono, a seguito di un gesto sconsiderato ma del tutto marginale rispetto alla vita di questa istituzione, di un attore del «Living Theatre» ospite della sede triestina.

Si pensi che il personale fisso ora licenziato attende lo stipendio da circa due mesi e mezzo e simili ritardi nella corresponsione delle paghe erano divenuti consuetudine nella vita amministrativa dell'Ente. Il gesto di oggi è assai grave, anzitutto per la procedura adottata e assolutamente inconcepibile che il sindaco si arroghi il diritto di provvedimenti così importanti come il licenziamento di dipendenti senza convocare il Consiglio di amministrazione e sentirne il parere. Ma la gravità dell'atto va ricercata soprattutto nel pregiudizio che essa porta alle sorti future, più imminenti, del Teatro, malgrado le assicurazioni della nota democristiana di [illegible] non [illegible] prima [illegible] sulla data di inizio dei lavori dello Stabile ora e in forse l'intera stagione di prosa. Assolutamente inaccettabile infine la prassi di decidere il destino di un organismo così importante nella vita cittadina a livello di segreterie politiche.

G. Rossetti

Saranno eseguite a Brno le opere di Pietro Maroncelli

PRAGA, 18.

Le opere musicali di Pietro Maroncelli saranno rieseguite per la prima volta dopo oltre 150 anni e nella stessa città — Brno — dove allo Spielberg Maroncelli fu incarcerato per la sua attività di patriota insieme a Silvio Pellico. L'orchestra filarmonica di Brno diretta dal maestro Francesco Cullini eseguirà oggi le uniche opere rimaste del patriota italiano: *Laudamus* per soprano ed orchestra e *Cum Spiritu Sancto* per quattro voci ed orchestra.

Le due composizioni sono state inserite nel programma che comprende musiche degli italiani Cavalli, Respighi e della compositrice cecoslovacca contemporanea Vita Kapralova, per rendere omaggio alla memoria di Pietro Maroncelli, che fu rinchiuso allo Spielberg per oltre anni dal 1822 al 1830.

programmi

TELEVISIONE 1°

10,15 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**

11,00 **MESSA**

15,45 **EUROVISIONE DA KASSEL** (Germania): finale della Coppa europea di atletica leggera femminile

19,15 **SPORT** Cronaca registrata di un avvenimento agonistico

20,05 **TELEGIORNALE SPORT**

20,30 **TELEGIORNALE** della sera

21,00 **LA DONNA DI FIORI** Romanzo sceneggiato in sei puntate di Giambricco e Casacci. Con A. Checchi, Lucio Rama, V. Sanipoli, G. M. Spina, Luigi Vannucchi, U. Lay, Roldano Lupi, E. Mulé, Scilla Gabel. Regia di A. G. Majano

22,45 **LA DOMENICA SPORTIVA**

22,15 **VIAGGIO DI SARAGAT** Servizio del telegiornale

TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 **TELEGIORNALE**

21,10 **INTERMEZZO**

21,15 **SERVIZIO** del Telegiornale

22,15 **APPUNTAMENTO CON HENGHEL GUALDI** A cura di Leo Chiosso

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio 8, 13, 15, 20, 23; 6,35 Musiche del mattino; 7,10 Almanacco; 7,35 Ritratti [illegible]; 7,40 Culto evangelico; 8 Sui giornali di stamane; 8,30 Vita nei campi; 9 L'informatore dei commercianti; 9,10 Musica sacra; 9,30 Messa; 10,15 Dal mondo cattolico; 10,30 Trasmissione per le Forze Armate; 11,10 Passeggiate nel tempo; 11,25 Casa nostra: circolo dei genitori; 11,50 Parla il programmista; 12 Arlecchino; 12,55 Chi vuol esser lieto; 13,15 Carillon Zig Zag; 13,25 Voci contro voci; 14 Musica operistica; 14,30 Avventura a Montecarlo con il Quintetto Cetra; 15,15 Musica in piazza; 15,30 Il racconto del Nazionale: «La lunga via di [illegible]» di Fitzgerald; 15,45 Canzoni d'estate; 16,30 Tutto il calcio minuto per minuto; 17,30 Concerto [illegible] del mondo; 18 Concerto sinfonico; 19,15 Domenica sport; 19,45 Motivi in giostra; 19,53 Una canzone al giorno; 20,20 Applausi a...; 20,25 Giro del mondo con le canzoni; 21,20 Concerto del duo Magendius Giannino; 22,05 Il ballo più bello del mondo; 22,30 Musica da ballo; 23 Questo campionato di calcio, commento di E. Danese; I programmi di domani. Buonanotte

SECONDO

Giornale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30; 7 Voci d'italiani all'estero; 7,45 Musiche del mattino; 8,35 Buon viaggio; 8,40 Aria di casa nostra; 8,55 Il programmista del Secondo; 9 Il giornale delle donne; 9,35 Abbiamo trasmesso; 10,25 La chiave del successo; 10,35 Abbiamo trasmesso; 11,35 Voci alla ribalta; 12 Anteprima sport; 12,10 I dischi della settimana; 13 L'appuntamento delle 13; 13,45 Pensione Carletto con C. Dapporto; 14: Canzoni di casa nostra; 14,30 Voci del mondo; 15 Complesso leggero; 15,15 Vetrina di un disco per l'estate; 15,45 Il clacson; 16,30 Un po' più piano; 17 Musica e sport; 18,25 I vostri preferiti; 19,50 Zig Zag; 20 Incontro con l'opera; 21 Archi in parata; 21,50 Musica nella sera; 22 Poltronissima

TERZO

Ore 16,30 Musiche di Elgar; 17,30 Marija, Racconto di Babel; 19 Musiche di Galuppi; 19,15 La Rassegna; 19,30 Concerto di ogni sera; 20,30 Rivista delle riviste; 20,40 Musiche di Roussel e Fauré; 21 Giornale del Terzo; 21,20 Anno Domini di Egisto Macchi